

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



U.O. AMBIENTE ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

PROGETTO PRELIMINARE

INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI
NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

SCALA:



COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

NM02 00 R 22 RG AH0001 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
B	EMISSIONE ESECUTIVA	S. Cervo	Maggio 2014	Manfredi	Maggio 2014	BORELLI	Maggio 2014	A. Martino Maggio 2014

ITALFERR S.p.A.
Dot. A. Martino
Ordine Architetti di Roma
n. 1000

File: NM0200R22RGAH0001001A.doc

n. Elab.:

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI.....	3
3.	DESCRIZIONE DELL'ELABORATO.....	4
4.	METODOLOGIA ADOTTATA	5
5.	INQUADRAMENTO GEO-ANTROPOLOGICO.....	6
5.1	<i>BREVE INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA.....</i>	<i>6</i>
5.2	<i>INQUADRAMENTO STORICO-INSEDIATIVO</i>	<i>7</i>
5.3	<i>L'AREA DI LAMBRATE</i>	<i>9</i>
6.	SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE.....	12
6.1	<i>N. SCHEDA: 1.....</i>	<i>12</i>
6.2	<i>N. SCHEDA: 2.....</i>	<i>13</i>
6.3	<i>N. SCHEDA: 3.....</i>	<i>14</i>
6.4	<i>N. SCHEDA: 4.....</i>	<i>15</i>
6.5	<i>N. SCHEDA: 5.....</i>	<i>17</i>
6.6	<i>N. SCHEDA: 6.....</i>	<i>19</i>
6.7	<i>N. SCHEDA: 7.....</i>	<i>20</i>
6.8	<i>N. SCHEDA: 8.....</i>	<i>21</i>
6.9	<i>N. SCHEDA: 9.....</i>	<i>23</i>
7.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	24
7.1	<i>PREMESSE METODOLOGICHE.....</i>	<i>24</i>
7.2	<i>VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO.....</i>	<i>26</i>
8.	ALLEGATI.....	27

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

1. PREMESSA

Il presente studio archeologico è stato redatto nell'ambito del progetto preliminare relativo agli interventi previsti per il nuovo PRG di Milano Lambrate.

Gli obiettivi funzionali del nuovo PRG sono:

- Realizzazione di un sistema d'interconnessioni AV tra le linee Milano-Bologna e Milano-Venezia.
- Riorganizzazione della radice lato Milano C.le dei binari da I a VI.


L'intervento relativo alla "Realizzazione di un sistema d'interconnessioni AV tra le linee Milano-Bologna e Milano-Venezia" è volto a ridurre/minimizzare le interferenze a raso tra il traffico AV diretto a Torino ed i servizi AV attestati a Mi C.le provenienti da Venezia e Bologna.

Quello relativo alla "Riorganizzazione della radice lato Mi.C.le dei binari da I a VI" prevede principalmente l'eliminazione dei tagli a raso per i servizi merci e regionali provenienti da Nord (prevalentemente Milano Greco Pirelli) e diretti sulla linea Cintura verso Rogoredo e sulla Linea Smistamento.

Inoltre come ulteriore vantaggio della futura sistemazione a PRG, anche sulla linea Venezia LL, per configurazione d'impianto, potranno circolare senza tagli a raso i servizi treni provenienti da Nord (prevalentemente Milano Greco Pirelli).

La finalità della presente relazione, in accordo con il DL 163/2006 artt. 95-96, consiste nel fornire un inquadramento dell'area sotto il profilo storico-archeologico, comprensivo di indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza relativamente alla presenza di eventuali beni o depositi archeologici, conformemente alle procedure usualmente richieste dalla Soprintendenza competente.

il documento è stato redatto dal dott. Stefano Cervo, con il coordinamento della dott.ssa Mariagrazia La Spada della ditta Lande s.r.l.

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

La realizzazione del nuovo PRG di Lambrate consiste sinteticamente nei seguenti interventi:

- In corrispondenza della Radice sud di Lambrate:
 - Realizzazione di opere di sottoattraversamento del binario dispari Cintura sotto le future linee Venezia LL e Smistamento, nonché di opere di armamento e Trazione Elettrica (TE) relative al nuovo tracciato.
 - Realizzazione di opere di sottoattraversamento per le interconnessioni AV Bologna-Venezia, nonché di opere di armamento e TE relative ai nuovi tracciati.
 - Riorganizzazione plano-altimetrica della sede esistente degli attuali binari Cintura da destinare al futuro binario pari Cintura ed al binario d'interconnessione dispari Bologna-Venezia, nonché di opere di armamento e TE relative ai nuovi tracciati.
 - Realizzazione del nuovo sedime, compresi armamento e TE, della linea Venezia DD in posizione compatibile con l'inserimento del nuovo binario pari d'interconnessione AV Bologna-Venezia.
 - Realizzazione del nuovo sedime, compresi armamento e TE, della linea Venezia LL e del binario pari Smistamento in corrispondenza dell'attuale area delle platee di lavaggio, in posizione compresa tra il nuovo binario dispari ed il nuovo binario pari Cintura.
- Riorganizzazione della Radice nord di Lambrate, funzionale al nuovo assetto delle linee in stazione (Armamento e TE).
- Demolizione di manufatti, opere di sostegno esistenti nell'area interessata dai lavori di PRG.
- Riorganizzazione dell'attuale cabina TE di Lambrate interferente con la modifica planimetrica di progetto relativa al futuro binario dispari della linea Cintura.
- Modifiche e riconfigurazioni dell'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Lambrate, nell'ipotesi – assunta congiuntamente alla Committenza all'avvio dell'attività progettuale – che il nuovo apparato ACC di stazione sia realizzato ed attivato nell'ambito dei lavori di Potenziamento Tecnologico della linea Torino-Padova.
- Mitigazione ambientale in fase di cantiere.

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 4 di 27


3. DESCRIZIONE DELL'ELABORATO

La struttura dell'elaborato è stata adattata alla peculiarità delle aree oggetto di valutazione e alla tipologia delle opere, previ accordi verbali con la Soprintendenza competente. In particolare, la recente circolare Min. Beni e attività culturali n. 10 del 15/06/2012 prevede una riduzione degli elaborati archeologici, in un'ottica di proporzionalità e ragionevolezza.

Il Documento si compone quindi di una prima sezione sull'inquadramento geomorfologico dell'area, cui segue una sintesi del contesto storico-insediativo.

Le sezioni successive contengono le presenze archeologiche attestate e ulteriori dati utili, ricavati dallo spoglio bibliografico, archivistico e toponomastico.

Il paragrafo conclusivo riporta valutazioni di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto, complessivo per l'intera opera e specifico per ciascuna area interessata dagli interventi in progetto.

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

4. METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia adottata per la redazione della presente Relazione segue le normative e le linee guida ministeriali, secondo quanto ricordato sopra: esso è essenzialmente il risultato dell'indagine bibliografica e d'archivio per individuare presenze archeologiche attestate e dati toponomastici. Poiché l'area in oggetto ricade interamente in contesto urbano, non è stato ritenuto utile lo studio fotointerpretativo, né un survey sistematico.

Inoltre, non si è ritenuto utile fornire un quadro storico-archeologico dettagliato di Milano, bensì l'inquadramento storico è stato mirato a delineare le modalità di antropizzazione nell'area su cui ricade il progetto.

Gli archivi consultati sono:

- Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Archivio di Stato di Milano
- Archivio Storico del Comune di Milano

Gli strumenti bibliografici sono stati affiancati dalla consultazione della cartografia tecnica e storica. Le carte tecniche, tematiche e orto fotografiche impiegate per l'attività sono state:

- Carta Tecnica Regionale;
- Cartografia IGM 1:25.000;
- Ortofotocarte Geoportale Nazionale;
- Immagini satellitari da ©Google maps e da ©SEAT Pagine Gialle;
- Carta geologica d'Italia 1:100.000 per l'inquadramento geologico dell'area.

I dati raccolti sono confluiti in una ricostruzione macroscopica del popolamento in antico dell'area in oggetto, in un quadro generale di dinamiche insediative che è parso influenzato dalla posizione nella piana di Milano dal punto di vista naturale. Le presenze accertate sono state classificate con apposito format.

A livello generale, i dati ottenuti, in ragione di una scarsità di segnalazioni note, non consentono di escludere a priori l'esistenza di depositi archeologici non ancora documentati.

L'elaborazione delle informazioni acquisite ha portato alla definizione di indici di rischio relativo (per la cui definizione si veda oltre).

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

5. INQUADRAMENTO GEO-ANTROPOLOGICO

5.1 Breve inquadramento geografico e geomorfologico dell'area

Collocata al centro della Pianura Padana centro settentrionale l'area in cui sorge la città di Milano e la sua provincia è stata formata da terreni alluvionali quaternari. I terreni specifici vengono indicati con una generica accezione come "*Diluvium recente*", essi rappresentano il Livello principale della Pianura Padana e sono costituiti da terreni fluvioglaciali del Riss e depositi fluvioglaciali del Wurm.


Si possono trovare anche terreni alluvionali ghiaioso-sabbioso nel territorio di Rho terrazzati e denominati "*Alluvium Antico*" per la specifica appartenenza all'Olocene legati alla tracimazione alluvionale del fiume Olona.

Il "*Diluvium recente*" costituito da alluvioni fluvioglaciali ghiaiose possono essere localmente molto grossolane, costituite da ciottoli di grosso spessore e grandezza e paleosuolo argilloso giallo-rossiccio di spessore medio. Il terreno che appartiene all' "*Alluvium antico*" forma depositi che attualmente costituiscono gli alvei dei corsi d'acqua. I terrazzi che si sono sviluppati lungo il corso del fiume Olona sono costituiti da residui ghiaiosi e ghiaioso sabbiosi di alluvioni fluviali.

La pianura su cui sorge la città di Milano è caratterizzata da un assetto uniforme omogeneo con quote sotto i 100 m s.l.m.: l'area appartiene alla media pianura alluvionale. L'aspetto fondamentale è quello di una estrema uniformità tipico delle zone di pianura, interrotto qua e là dal reticolo idrografico naturale ed artificiale. I fiumi Lambro e l'Adda confluiscono verso la città di Milano costituendo la base del territorio proprio quando è terminato il grande sinus padanum, che era il grande paleomare che entrava ed occupava un'apertura dell'Adriatico; esso arrivava fino alle falde delle montagne brianzee e nel periodo glaciale si è ritirato, riempito dallo scioglimento dei ghiacciai in fiumi.

La zona in esame si estende in ambiente pianeggiante, nell'area della prima periferia nord-est di Milano, con un'altitudine che si aggira intorno a 121-127 m slm.

Milano occupa un'area di 181,76 km² a occidente della Lombardia, lungo la cosiddetta "linea delle risorgive", laddove cioè vi è l'incontro, nel sottosuolo, tra strati geologici a differente permeabilità, cosa che permette alle acque profonde di riaffiorare in superfici

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 7 di 27

5.2 Inquadramento storico-insediativo


Attualmente non risultano notizie di ritrovamenti archeologici che riguardino specificamente l'area interessata dall'intervento o le aree circumvicine nel corso della preistoria. Peraltro la documentazione relativa a Paleolitico, Mesolitico e Neolitico è in generale carente per l'Italia nord-occidentale: tale situazione è imputabile nella maggioranza dei casi alla scarsità di indagini archeologiche mirate, che solo negli ultimi decenni si sono attuate in modo più sistematico e con mezzi adeguati. Per l'area urbana di Milano e i suoi dintorni i dati sull'occupazione preistorica in realtà permangono spesso scarsi e datati.

Nell'area di pianura la presenza dell'uomo paleolitico dovette essere fortemente condizionata dall'instabilità idrogeologica, mentre i rilievi collinari costituivano un rifugio. Alla fine dell'interglaciale Riss-Würm la pianura tra Carmagnola e La Loggia era popolata da elefanti a zanne dritte, mammut, bisonti e cervi megaceri: i cacciatori musteriani devono aver avuto stretto rapporto con tale fauna, in un ambiente boschivo alternato a radure e soggetto a piene alluvionali. La glaciazione würmiana (da 110.000 anni fa) deve aver scacciato l'uomo dalle montagne verso l'alta pianura: la bassa pianura doveva essere ora una landa fredda e poco alberata, percorsa da fiumi a meandri con abbondanti acquitrini, abitata dal bue selvatico e dal cervo megacero. Con l'Olocene (circa 18.000 anni fa) i ghiacciai iniziarono il ritiro e si costituì il paesaggio attuale.

Attorno al 5000 a.C. si colloca la transizione al Neolitico e nelle zone abitabili della pianura padana si sviluppa la Cultura dei Vasi a bocca quadrata. Vari oggetti come vasi di ceramica, frecce, accette, macine per cereali, pettini di legno testimoniano la presenza dell'uomo in Lombardia già nel III millennio a.C.

Le prime civiltà che si svilupparono furono quella Camuna (nel Neolitico) che ha lasciato oltre 300.000 incisioni rupestri, e la civiltà di Golasecca (Età del bronzo).

Il V secolo registra nell'Italia nord-occidentale una crisi insediativa, segnalata dall'abbandono di abitati e necropoli, la nascita di insediamenti d'altura e la contestuale apparizione di elementi nella cultura materiale che sembrano indicare l'arrivo di piccoli gruppi transalpini, non tanto come invasione ma piuttosto movimenti a carattere esplorativo. Incursioni più massicce si ebbero dal pieno IV secolo, costituendo l'ultima delle ondate di celtizzazione che interessarono a più riprese l'Italia nord-occidentale. L'impatto delle ondate galliche causò uno sconvolgimento del quadro

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NMO2	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 8 di 27

sociale e politico, con il crollo del sistema commerciale legato al mondo etrusco, la scomparsa degli empori fluviali, la temporanea recessione dell'artigianato specializzato e dei processi di poleogenesi.

Si presume che Milano fu fondata dai celti appartenenti alla cultura di Golasecca. Come dimostrano prove archeologiche del XIX secolo probabilmente nacque come un piccolo villaggio, che un po' alla volta andò ingrandendosi.

Secondo la tradizione riportata da Tito Livio la fondazione avvenne attorno al 600 a.C. ad opera di Belloveso, nipote del sovrano dei Galli Biturghi che si insediò nel mezzo della pianura, sconfiggendo le popolazioni etrusche.

Nel II secolo a.C., Polibio visitò la pianura padana e descrisse i villaggi sparsi non fortificati dei Celti (II, 17, 9-11), con un territorio che forniva loro abbondante produzione di cereali e vasti querceti che permettevano l'allevamento di suini (II, 15, 1-3). Esprime la stessa impressione di popolamento sparso il geografo greco Strabone (V, 1.6), che descrive Milano come principale villaggio degli Insubri.

L'urbanizzazione romana interessò, rispetto al villaggio golasecchiano-celtico, una zona elevata posta più a Nord-NordEst, dove vennero sfruttate meglio le acque di fontanile inalveate.

Numerosi canali irrigui e navigabili vennero costruiti in epoca repubblicana a scopo di bonifica idraulica e agraria, per il funzionamento e la difesa dell'abitato e il trasporto delle persone e delle cose a media e grande distanza. Questo importante e precoce intervento, assieme al regime palustre preesistente, non permette di valutare il decorso originale dei corsi d'acqua noti, che completano questo ricco panorama idrologico, quali il Lambro a Est, l'Olona, il Seveso e il Nirone a Nord, la Vettabia e il Lambro meridionale a Sud

All'89 a.C. risale la legge di Pompeo Strabone ("*Lex Pompeia de Gallia Citeriore*") che conferì alla città dignità di colonia latina.

Per via della sua favorevole posizione di retrovia Milano fu di valore per le campagne di Cesare alla conquista della Gallia, negli anni dal 58 a.C. al 50 a.C. Milano divenne il più importante centro della Gallia Cisalpina e, sull'onda dello sviluppo economico, nel 49 a.C. venne elevata, nell'ambito della *Lex Roscia* allo status di "*municipium civium romanorum*".

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

Nell'età imperiale l'importanza militare, politica ed economica della città crebbe e nel II secolo la città viene insignita del titolo di colonia imperiale e nel secolo successivo le ricorrenti invasioni barbariche ne misero in evidenza la sua qualità di avamposto di difesa.

Già dalla metà del III secolo d.C., gruppi di Alemanni giungono a Milano, ma vengono respinti da Gallieno. Le mura cittadine vengono restaurate o parzialmente ricostruite.

Nel periodo tardo-imperiale, Milano diventa sede della corte imperiale: ciò restituisce all'Italia settentrionale la precedente funzione militare.

A Milano, nel 313 Costantino si accordò con Licinio per consentire, con l'Editto di Milano, la pratica del culto cristiano, le cui prime cellule milanesi risalgono al II secolo.

Nel periodo del Vescovo Ambrogio e dell'imperatore Teodosio I, Milano divenne il centro più influente della Chiesa d'Occidente.

Sant'Agostino fu convertito al cristianesimo nel 386 e ricevette il battesimo da S. Ambrogio, il quale trovò a Milano una basilica "doppia" (la basilica vetus e la basilica di S. Tecla) e ne fece costruire altre, di cui quattro ai quattro lati della città.


5.3 L'area di Lambrate

Il nome di Lambrate deriva dal fiume sul quale il vicus si trovava, il Lambro, cioè "pescoso", o "limpido", col suffisso -ate. È impossibile stabilire la data precisa di fondazione del vicus.

Il territorio fu conquistato nel 222 a.C., in seguito ad un assedio di Mediolanum, dai consoli romani Gneo Cornelio Scipione Calvo e Marco Claudio Marcello. La conquista fu contrastata dalla discesa di Annibale al quale la popolazione locale si alleò. Fu solo nei primi anni del II secolo a.C. che gli Insubri e i Boi si assoggettarono alla dominazione romana.

Le strade che segnavano i confini del territorio lambratese erano due, la Milano-Bergamo, a nord, che partiva da porta Orientale (scheda 1), e la Milano-Brescia, a sud, con partenza da porta Tosa (scheda 6).

Lambrate si trovava tra il II e il V miliare della prima e tra il II e il IV miliare della seconda; il confine orientale era il fiume stesso, mentre a Ovest il vicus arrivava all'attuale asse via Teodosio-Ponzio-Aselli. Plinio il Vecchio, nella sua Naturalis Historia citò più volte una mansio ad Lambrum, cioè una

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

stazione di rifornimento, per pellegrini e militari. È con molta probabilità, inoltre, che Lambrate fosse porto fluviale per la vicina e più potente Mediolanum. Con il loro arrivo, i Romani sfruttarono la zona ricca di rogge per l'agricoltura e costruirono un sistema di navigazione fluviale intorno al fiume Po, ancora in vigore durante il medioevo.

La conferma dell'esistenza di un insediamento romano si ottenne durante gli scavi del 1905, per una costruzione residenziale, quando si trovò una moneta in bronzo di età augustea e un sarcofago di marmo, risalente al IV secolo (scheda 4).

Durante l'VIII e il IX secolo sorsero a Lambrate due monasteri benedettini, di cui sono oggi visibili la chiesa di San Martino (scheda 9) e la cascina Sant'Ambrogio, che ha inglobato una chiesa trecentesca adibendo l'abside a ghiacciaia (scheda 8). Con la distruzione del 1162 di Milano ad opera di Federico Barbarossa, Lambrate venne elevata al rango di "borgo imperiale", e qui vennero accolti i milanesi in esilio.

Con la dominazione spagnola, nel XVI secolo, viene costruita la prima industria bellica, la "Polveriera", che segnò la storia e la fortuna lambrate. Gli Spagnoli trasformarono il borgo in feudo, promulgandone la vendita, e tale condizione persisterà fino all'arrivo di Napoleone Bonaparte, quando Lambrate divenne libero comune.

In età napoleonica, il comune di Lambrate venne inserito nel dipartimento d'Olona; nel 1808 venne soppresso ed aggregato al circondario esterno del comune di Milano.

Con l'istituzione del Regno Lombardo-Veneto (1815) il comune di Lambrate recuperò l'autonomia, e venne inserito nella provincia di Milano. Il 17 gennaio 1841, con dispaccio governativo, furono aggregati a Lambrate i comuni di Casa Nuova e San Gregorio Vecchio.

Nel 1923 il comune di Lambrate, ormai rientrando nell'orbita della metropoli, venne soppresso ed aggregato al comune di Milano insieme ad altri dieci comuni.


La prima stazione di Lambrate fu inaugurata in località Ortica sull'originario tracciato della ferrovia Milano-Venezia, che ai tempi era indicata come "Strada ferrata ferdinandea", in onore dell'imperatore Ferdinando I d'Austria.

La ferrovia escludeva a sud la località di Cavriano, che rimane tuttora abbastanza isolata.

Il fabbricato viaggiatori, ancor oggi esistente e visibile nei pressi del cavalcavia Buccari, sorgeva vicino alla chiesa dei santi Faustino e Giovita (vedi scheda 5).

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 11 di 27

L'attuale stazione fu attivata il 23 settembre 1914 insieme alla linea di cintura e fu aperta al servizio passeggeri nel 1931, con la riorganizzazione dell'intero nodo ferroviario milanese.

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6. SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

6.1 N. SCHEDA: 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI

Comune: Milano

Località: viale Padova

Vincoli esistenti: no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:

Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Strada

Interpretazione: via storica tra Milano e Bergamo

Descrizione: La *via publica* che da *Mediolanum* conduceva a *Bergomum* partiva dalla porta orientale (oggi porta Venezia) e proseguiva in direzione nord-est presumibilmente attraverso C.so Venezia, C.so Buenos Aires, Piazzale Loreto V.le Padova. Una possibilità alternativa era costituita dall'asse Piazzale Loreto, Casoretto, Rottole (attuale piazza Sire Raul), Cimiano, Cascina Gobba.

Misure (mq): -

Cronologia:

Osservazioni: -

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia: - Ambrogio P. 1984, *Strade romane nella Lombardia ambrosiana*. Knobloch R. 2010, *Il sistema stradale di età romana: genesi ed evoluzione*, in *Insula Fulcheria*, XXXX, pp. 8-29.

Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO


Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: 0

Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso

Compilatore: Dott. Stefano Cervo

Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.2 N. SCHEDA: 2

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI
Comune: Milano
Località: via Palmanova, angolo via Tolmezzo
Vincoli esistenti: no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO


Definizione: Edificio sacro; materiale sporadico.
Interpretazione: Ex chiesa di San Carlo alle Rottole; mosaico; colonna romana.
Descrizione: La chiesa prende il nome dal quartiere delle Rottole che fino all'Ottocento era un borgo rurale scarsamente abitato. Vi sorgevano solo una cascina rustica e la piccola chiesa romanica. Il nome Rottole si presta a una duplice interpretazione, o deriva da un'antica via *de Rotaris*, dal sovrano longobardo Rotari (640-654) che si impegnò nel reimpiego delle antiche vie romane. Oppure ha una origine più popolare e deriverebbe dalla voce dialettale *rotul* che indicava i grossi ciottoli e lastre di pietra utilizzati nella costruzione delle strade romane. Resta difatti la memoria di una colonna romana sulla strada fino agli inizi del XX sec. La facciata della chiesa è tripartita da lesene ed è sormontata da un frontone e da un campaniletto terminante a cono cestile. L'interno a nave unica è arricchito da stucchi e da balaustra di marmi pregiati. Da una nota della soprintendenza datata 08/04/1964 si apprende dell'esistenza in quest'area di un mosaico non meglio specificato.
Misure (mq): -
Cronologia: età genericamente romana; XII secolo.
Osservazioni: - L'edificio venne demolito nel 1963 perché di ostacolo all'attiguo complesso edilizio, nonostante il vincolo della Sovrintendenza la quale ne impose la ricostruzione.

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:
Bibliografia: -
Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Tipologia di tracciato:
 Distanza dal tracciato: 180 m.
 Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso
 Compilatore: Dott. Stefano Cervo
 Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.3 N. SCHEDA: 3

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI
Comune: Milano
Località: viale delle Rimembranze di Lambrate
Vincoli esistenti: no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO


Definizione: Rinvenimenti sporadici
Interpretazione: Probabile necropoli gallica
Descrizione: Durante lavori edili, il 12 febbraio 1870 furono recuperati reperti di età celtica pertinenti ad una o più sepolture, oggi in parte dispersi.
 Nello specifico si rinvennero: alcuni vasi in terracotta; due spade "arrugginite" oggi disperse; un anello d'oro oggi disperso; due armille in bronzo ad ovuli verticali snodati a cerniera; un armilla frammentata in ferro.
Misure (mq): -
Cronologia:
Osservazioni: -

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento: Casuale durante lavori edili.
Bibliografia: Soldati Forcinella T. 1989, *Milano Archeologica*, p. 306.
Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: 100 m.
Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso
Compilatore: Dott. Stefano Cervo
Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI					
	NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NM02	00 R 22	RG	AH0001 001	B	15 di 27

6.4 N. SCHEDA: 4

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI
Comune: Milano
Località: via Conte Rosso 36
Vincoli esistenti: no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Cappelleta, Sarcofago e materiale sporadico
Interpretazione: Probabile luogo di culto tardo-antico, Monumento funebre.
Descrizione: All'incrocio tra le vie Bertolazzi e Dardanoni sorge una *cappelletta* che già i Milanesi cacciati dal Barbarossa videro a Lambrate alla fine di marzo del 1162, come recitava una scritta sul primo pilastro di sinistra, oggi coperta dall'intonaco. I rinvenimenti circostanti suggeriscono una frequentazione del sito dall'età romana e contribuiscono all'interpretazione del sito come antico oratorio paleocristiano. Difatti nel 1905 durante gli scavi per la costruzione di uno stabile si rinvennero una moneta bronzea di epoca augustea (63 a.C. -14 d.C.), "una scure non comune" e un sarcofago di marmo proconnesio. Quest'ultimo presenta una struttura architettonica a tabernacolo con acroteri e tetto decorato a scandole. Nell'acroterio destro vi è un busto maschile incompleto mentre in quello sinistro è graffito un pane sulla superficie sbozzata. Nell'edicola sottostante compare un pastore posto tra due alberi solo sbozzati. Sul fianco destro è raffigurato un artigiano del pellame, raffigurato davanti al suo banco di lavoro; sotto le edicole arcuate della fronte vi sono a sinistra una donna orante e a destra un uomo in toga; le teste non sono rifinite così come quella dell'artigiano sul fianco destro. Lo stile lineare rimanda alla produzione più tarda di sarcofagi pagani e con ogni probabilità esso fu apprestato a Ravenna e inviato a Milano verso la fine del III secolo per il completamento delle figurazioni. L'iconografia si riferisce con ogni probabilità ad una coppia mista, già cristiana la moglie, ancora pagano l'artigiano raffigurato sul lato destro, con tutta probabilità un facoltoso artigiano dedito alla lavorazione e al taglio delle stoffe e delle pelli (*pellicciarius*) oppure ad un calzolaio (*coriarius*).
Tra la fine del IV e gli inizi del VI secolo il sarcofago fu riaperto per la deposizione di un uomo anziano che indossava una veste colorata e intessuta di fili aurei.
Misure (mq): -
Cronologia: Inizi IV secolo
Osservazioni: -

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento: Casuale durante lavori edili.

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

Bibliografia: Soldati Forcinella T. 1989, *Milano Archeologica*, p. 297; Rebecchi F. 1990, *I sarcofagi*, in *Milano capitale dell'impero romano 286-402 d.C.*, pp. 331-332.

Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO
--

Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: 300 m.

Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso

Compilatore: Dott. Stefano Cervo

Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.5 N. SCHEDA: 5

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI

Comune: Milano

Località: Via Amadeo 90

Vincoli esistenti: no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:

Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Edificio sacro

Interpretazione: Oratorio dei SS. Faustino e Giovita

Descrizione: L'origine della chiesa è da legare alla distruzione di Milano nel 1162 ad opera di Federico Barbarossa. Infatti, i milanesi di Porta Nuova e di Porta Orientale vennero esiliati tra i borghi circostanti di Lambrate e Cavriano. Si tramanda che la loro speranza di tornare in città si fece preghiera e nel 1182 chiesero l'intercessione della Madonna dedicandole un semplice graffito; in effetti l'anno seguente, con la pace di Costanza, Federico Barbarossa riconobbe l'autonomia comunale di Milano e il diritto al ritorno dei milanesi in città, e così gli abitanti decisero di ringraziare la Vergine Maria facendo dipingere, sopra il graffito, un affresco, denominato "Madonna delle Grazie". Nel 1182, viene fondato il santuario, allora denominato ai Ss. Faustino e Giovita di Cavriano.

Il piccolo edificio sacro, riconsacrato nel 1370, prende il nome di due santi lontani dalla martirologia ambrosiana, Faustino e Giovita di Cavriano, dal nome del borgo sito poche centinaia di metri a sud. Gli abitanti hanno sempre gravitato su di essa in quanto era di gran lunga la più vicina alle loro cascine, molte delle quali si sono conservate fino ai nostri giorni.

Nata come chiesa stazionale, la costruzione attuale si presenta senza alcuna pretesa di rilievo: una facciata intonacata priva di decorazioni, un'unica porta di accesso sovrastata da una finestra monofora; tetto a capanna e a sinistra un campanile quattrocentesco; due cappelle laterali e una sagrestia cinquecentesca con una volta coperta da un affresco di scuola leonardesca.

L'edificio attualmente visibile è il frutto di un rimaneggiamento del 1519, con una nuova riconsacrazione, ad opera di Monsignor Francesco Landino, vescovo di Lodi, per incarico dell'allora Arcivescovo di Milano Cardinal Ippolito d'Este.

Cronologia: sec. XII-XVI

Osservazioni: -

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:


Bibliografia: -

Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 18 di 27

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO
--

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: 270 m
Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso
Compilatore: Dott. Stefano Cervo
Data della compilazione: 26/03/2014

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.6 N. SCHEDA: 6

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI
Comune: Milano
Località: via Amadeo, via Ortica, via Corelli
Vincoli esistenti: no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO


Definizione: Strada
Interpretazione: via storica tra Milano e Brescia
Descrizione: La *via publica* che da *Mediolanum* conduceva a *Brixia* partiva da porta Tosa (oggi porta Vittoria) e proseguiva in direzione est per l'Acquabella (piazzale Susa) via Amadeo, via Ortica, via Corelli per poi seguire il percorso della moderna Rivoltana ricalcando la precedente pista protostorica che collegava le due città.
Misure (mq): -
Cronologia:
Osservazioni: -

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:
Bibliografia: - Ambrogio P. 1984, *Strade romane nella Lombardia ambrosiana*. Knobloch R. 2010, *Il sistema stradale di età romana: genesi ed evoluzione*, in *Insula Fulcheria*, XXXX, pp. 8-29.
Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: 0
Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso
Compilatore: Dott. Stefano Cervo
Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.7 N. SCHEDA: 7

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI
Comune: Milano
Località: via Cavriana 36
Vincoli esistenti: no
Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:
Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO


Definizione: Cascina Cavriana
Interpretazione: Insediamento, abitato
Descrizione: Risale al 1014 la prima pergamena che attesta la presenza della località di Cavriano come nucleo rurale ad est di Milano; in essa l'Arcivescovo Arnolfo concede alla Chiesa di Santa Maria Valle di Milano, un campo di 14 pertiche *in loco Cavriano*.
 La cascina Cavriana nella carta secentesca del Claricio prima, e in quella del catasto teresiano poi, appare identificabile come un insieme di più corti aggregate attraversate dalla strada che collega Monluè a Lambrate.
 L'edificio di spicco è la villa padronale porticata ad archi, sopra i quali peraltro campeggia lo stemma dell'Ospedale maggiore (la colomba con il ramoscello d'ulivo), ente proprietario del vasto complesso agricolo. Gli altri edifici sono quelli tipici: abitazioni dei salariati, stalla con sovrastante fienile, rustici.
Misure (mq): -
Cronologia: medievale.
Osservazioni: -

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:
Bibliografia: Mappa della Pieve di Segrate; carta di Giovanni Battista Claricio (dal nome del suo autore) intitolata "carta dei dintorni di Milano per il raggio di 5 miglia di braccia milanesi"; Catasto Teresiano.
Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Tipologia di tracciato:
Distanza dal tracciato: 270 m.
Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso
Compilatore: Dott. Stefano Cervo
Data della compilazione: 26/03/2014

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.8 N. SCHEDA: 8

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI

Comune: Milano

Località: via Cavriana 51

Vincoli esistenti: no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:

Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Cascina Sant'Ambrogio

Interpretazione: Chiesa romanica

Descrizione: Situata all'interno del Parco Forlanini, la Cascina Sant'Ambrogio è un edificio di particolare interesse dal punto di vista storico e artistico, in quanto ingloba i resti di una piccola chiesa romanica tardo trecentesca, di cui si conserva la parte absidale affrescata.

L'edificio religioso, di piccole dimensioni ed orientato est-ovest, nel XIV secolo era di proprietà delle monache milanesi di Santa Radegonda. Dopo la metà dell'Ottocento subì la demolizione dell'ala monastica, ad eccezione dell'abside che venne inglobata all'interno della cascina e utilizzata come ghiacciaia. La cascina fu edificata nelle forme attuali: un lungo fabbricato di abitazione, con lesene e archi in cotto, che termina con l'emiciclo dell'abside, ripartito da pilastri in rilievo e coronato da una cornice ad archetti. Sul corpo principale si innesta un secondo edificio che contiene depositi e abitazioni. Altri due rustici ospitano la stalla con il fienile e un deposito.

Alla base di un pilastro della stalla è attualmente murata una base funeraria con epigrafe di età genericamente romana, di provenienza ignota.

Misure (mq): -

Cronologia: età romana - XIV secolo

Osservazioni: L'epigrafe è stata rinvenuta in seguito alla ricognizione in loco.

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia: Mappa della Pieve di Segrate; carta di Giovanni Battista Claricio (dal nome del suo autore) intitolata "carta dei dintorni di Milano per il raggio di 5 miglia di braccia milanesi"; Catasto Teresiano.

Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Tipologia di tracciato:


Distanza dal tracciato: 240 m

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B	FOGLIO 22 di 27

Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso

Compilatore: Dott. Stefano Cervo

Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

6.9 N. SCHEDA: 9

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia: MI

Comune: Milano

Località: Angolo tra le vie Saccardo, Canzi e Conte Rosso.

Vincoli esistenti: no

Estremi del Vincolo -

DATI CARTOGRAFICI

Posizionamento su Carta Tecnica Regionale

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia:

Utilizzo del suolo: Urbanizzato

OGGETTO

Definizione: Edificio religioso

Interpretazione: Chiesa parrocchiale di S. Martino

Descrizione: All'angolo tra le vie Saccardo, Canzi e Conte Rosso, nel cuore del vecchio quartiere di Lambrate, sorge la chiesa parrocchiale del quartiere, dedicata a S. Martino.

Le sue origini sono molto antiche, tanto che un luogo di culto dedicato al santo di Tours è citato in un documento del 1181. Nel 1599 l'arcivescovo Carlo Borromeo elevò la chiesa a parrocchia e la visitò varie volte: in questo periodo S. Martino era una delle parrocchie più grandi per giurisdizione di tutta la diocesi, controllando anche i territori limitrofi dell'Ortica. Quel che è certo è che la vecchia chiesa venne demolita nel 1913 e dall'anno seguente si iniziarono i lavori per costruirne una nuova, in stile neoromanico, su progetto dell'architetto Ugo Zanchetta, che fu portata a termine nel 1928 e inaugurata nel 1931 dal cardinale Ildefonso Schuster

Misure (mq): -

Cronologia: età medievale

Osservazioni:-

RIFERIMENTI

Modalità del rinvenimento:

Bibliografia:

Altre fonti: Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO


Tipologia di tracciato:

Distanza dal tracciato: 200 m

Valutazione rischio archeologico relativo rispetto al tracciato: medio-basso

Compilatore: Dott. Stefano Cervo

Data della compilazione: 26/03/2014

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

7.1 Premesse metodologiche

Il grado di rischio relativo viene basato su una scala con i seguenti livelli: ALTO, MEDIO-ALTO, MEDIO, MEDIO-BASSO, BASSO, NULLO. La definizione del grado di rischio si basa sull'accertamento, nel corso della ricerca, della presenza di una serie di fattori, classificati su base tipologica.

Per **Fattore di rischio relativo** si intende la tipologia di presenza archeologica individuata e il grado di certezza relativo, distinguendo:

A: presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari.

Si è resa necessaria un'ulteriore distinzione in **A1** e **A2**, in quanto differenti evidenze archeologiche possono avere diversa importanza e valore:

A1: presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi

A2: presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche con localizzazione generica

B: presenze archeologiche ipotizzate e/o assi viari ipotizzati

C: geomorfologia; per zone geomorfologicamente adatte alla frequentazione e all'insediamento in età antica


D: toponomastica, quando la denominazione dei luoghi, ancora in uso o desunta dalle fonti, è riconducibile a toponimi di possibile origine antica

E: elementi topografici, quando la vicinanza o il collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche rende ipotizzabile l'esistenza di una presenza archeologica

Il **grado di rischio archeologico relativo** può essere definito dunque, in base a due ordini di parametri: la vicinanza alle aree di lavorazione e la tipologia di evidenze archeologiche.

Nel primo caso possiamo definire tale scala:

- **alto:** per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 0-50 e m 50-100


	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

- **medio - alto**: per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 100-200
- **medio**: per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/opere accessorie compresa nell'intervallo m 200-300.
- **medio - basso**: per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 300-300
- **basso**: per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie compresa nell'intervallo m 300-500
- **nullo**: per presenze archeologiche a una distanza dal tracciato/cantieri/cave/opere accessorie di oltre 1 Km.

Nel secondo possiamo definire tali gradi:

- **alto**: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi (A1), con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E)
- **medio - alto**: in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche con localizzazione generica (A2), con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E)
- **medio**: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari ipotizzati (B), con o senza gli altri fattori di rischio (B, C, D, E); in presenza della coesistenza di almeno due fattori di rischio, compresi tra C, D, E
- **medio - basso**: in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra C, D, E
- **basso**: in assenza di fattori di rischio
- **nullo**: nel caso in cui un'area sia stata oggetto di scavi archeologici e in cui siano stati eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano modificato la morfologia del terreno. Solo in quel caso un'area può ritenersi esente da rischio archeologico relativo.

In sede di relazione finale concorre alla determinazione del grado di rischio archeologico relativo anche la tipologia delle lavorazioni da realizzarsi (scavi, edificazioni in rilevato, oblitterazione di

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE					
	STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. B

superfici, ecc.), in quanto comportano evidentemente un diverso potenziale rischio per eventuali depositi archeologici.

Si precisa che nelle schede di catalogo, alla voce “Valutazione del rischio archeologico relativo rispetto al tracciato” si è tenuto conto delle aree di lavorazione risultanti più prossime al sito di volta in volta segnalato e quindi del rischio che le lavorazioni in tali aree interferiscano con i depositi archeologici segnalati.

Invece, nella carta del rischio, i livelli di rischio archeologico relativo sono segnalati sulle aree di lavorazioni, evidenziando il grado di rischio che tali lavorazioni interferiscano con tutti i rinvenimenti archeologici individuati e più in generale con eventuali depositi archeologici ancora non noti.


7.2 Valutazione del grado di rischio archeologico relativo

Il tracciato in progetto viene a incidere una zona in cui le segnalazioni di presenze archeologiche sono per lo più riferibili a edifici sacri che si caratterizzarono come poli di aggregazione del popolamento storico; esse costituirono infatti il fulcro degli abitati rurali che connotavano la campagna ad est di Milano e che furono assorbiti dall’espansione urbana nel corso del Novecento. A questi elementi sono da aggiungere tracce sporadiche di una frequentazione più antica come il caso del rinvenimento di materiale di età celtica pertinente ad una o più inumazioni e soprattutto di una sopravvivenza dell’organizzazione di età romana, in particolare nelle due *viae publicae* che da *Mediolanum* conducevano a *Bergomum* e a *Brixia*.

In generale il territorio oggetto di studio si delinea, fino alle ondate di espansione edilizia a partire dalla seconda metà dell’Ottocento, come area a forte vocazione agricola. Non sono state inserite tutte le segnalazioni reperite riguardanti antiche cascine, ma è stato scelto un campione basato sulla rilevanza delle strutture e alla vicinanza alle aree di lavorazione.

Peraltro, il potenziale archeologico di tali aree è oggi da valutare anche alla luce delle consistenti modificazioni che esse hanno subito nel corso dei citati processi di urbanizzazione: nella maggioranza dei casi si tratta infatti di aree con suolo già pesantemente rimaneggiato da operazioni di scavo e riporto.

Complessivamente, il rischio connesso all’opera può essere definito MEDIO-BASSO.

	INTERVENTI UPGRADING DELLA RETE VIAGGIATORI - MI NUOVO PRG DELLA STAZIONE DI MILANO LAMBRATE				
STUDIO ARCHEOLOGICO – RELAZIONE GENERALE	COMMESSA NM02	LOTTO 00 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. FOGLIO B 27 di 27

8. ALLEGATI

Sono parte integrante del progetto di indagini archeologiche i seguenti elaborati grafici:

- **NM0200R22N5AH0001001A** – Carta delle presenze archeologiche;
- **NM0200R22N6AH0001001A** – Carta del rischio archeologico relativo